



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla



normativa europea”; ed in particolare l’art. 15, comma 1, lettera f) che modifica l’articolo 17, comma 1, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ;

VISTO il Decreto legislativo 16 giugno 2017 , n. 104 di *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”.*

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO l’art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l’Autorità Competente all’emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (DQA) che ha istituito un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la L. 18 maggio 1989, n. 183 *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;*

VISTA la Direttiva 2006/118/CE *“sulla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento”;*

VISTA la Direttiva 2008/105/CE *“relativa a standard di qualità nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE,84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.”;*

VISTA la Direttiva 2008/56/CE *“che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino”;*



VISTA la Direttiva 2007/60/CE, “relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni”;

VISTO il D.lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale “le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1”;

VISTA la nota prot. 00210 del 19/01/2015 (protocollo di acquisizione DVA-2015-0001628 del 20/01/2015) con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere di seguito “Autorità Proponente”, ha comunicato l'avvio alla procedura di consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. del **Piano di Bacino del Fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5) - aggiornamento**, trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;

CONSIDERATO che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale fissando a 60 gg. la scadenza per l'invio delle osservazioni;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

- Osservazione di Roma Capitale - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica in data 24/03/2015, acquisito con prot. DVA-2015-0008063 del 24/03/2015;
- Città metropolitana di Roma Capitale in data 02/04/2015 acquisito con prot. DVA-2015-0009110 del 02/04/2015;
- Segreteria Tecnico Operativa - Conferenza dei Sindaci ATO2 Lazio Centrale - Roma in data 15/04/2015 acquisito con prot. DVA-00-2015-0009074 del 15/04/2015;
- Provincia di Roma in data 19/03/2015, acquisito con prot. DVA-2015-0007704 del 19/03/2015;

CONSIDERATO che in data 18 settembre 2015, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1870 relativamente alla



consultazione sul Rapporto Preliminare sul *“Piano di Bacino del Fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5) – aggiornamento”* trasmesso all’Autorità Proponente con nota prot. DVA-2015-0023982 del 24/09/2015;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 0003085 del 27/07/2016, l’Autorità di Bacino del Fiume Tevere in qualità di Autorità Proponente, (protocollo di acquisizione DVA-2016-0019934 del 29/07/2016), ha comunicato l’avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell’art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il *“Piano di Bacino del Fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5) – aggiornamento”*, trasmettendo, ai sensi dell’art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA), la Sintesi non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all’art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell’ Autorità Proponente e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO che in data 06 agosto 2016 l’Autorità Proponente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 183, l’avviso dell’avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del *“Piano di Bacino del Fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5) – aggiornamento”*;

VISTO che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell’art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni, espresse ai sensi del comma 3 dell’art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il tramite dell’Autorità di Bacino Fiume Tevere in data 01/12/2016 acquisito con prot. DVA-2016-0029092;
- Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA) in data 21/11/2016, acquisito con prot. DVA-2016-0028231;
- Città Metropolitana di Roma Capitale in data 03/10/2016, acquisito con prot. DVA-2016-0023916;
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare in data 26/09/2016, acquisito con prot. DVA-2016-0023424;
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i



Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali in data 21/09/2016, acquisito con prot. DVA-2016-0023163;

CONSIDERATO che il tratto del bacino del fiume Tevere oggetto del Piano è compreso tra la diga di Castel Giubileo e la foce ed è delimitato dai complessi vulcanici Sabatino a nord ovest - e Albano a sud est - e dai complessi carbonatici dei monti Cornicolani, Lucretili, Tiburtini a nord est. Tale bacino, drenato dal sistema idrografico del Tevere, dell'Aniene e dei loro affluenti, è articolato in sottobacini che vengono assunti come unità minima di analisi;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del PS5 nasce dall'esigenza di integrare le conoscenze relative alle condizioni di esondabilità del reticolo fluviale tributario dei fiumi Tevere ed Aniene per regolamentarne gli usi e prevenire e mitigare i fenomeni di rischio idraulico e ambientale. Il Piano si propone inoltre l'obiettivo di carattere ambientale di salvaguardare l'ambito di pertinenza dei corsi d'acqua minori definito "corridoio ambientale" e meglio dettagliato rispetto al Piano stralcio PS5 attualmente vigente;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del PS5 prevede:

- la modifica dei preesistenti perimetri dei corridoi fluviali di Tevere ed Aniene in base alle risultanze dei nuovi studi idraulici, fermo restando le originali zonizzazioni delle aree ai fini degli indirizzi per la costituzione dei relativi Parchi fluviali;
- la definizione di **nuove aree di pericolosità e di rischio (R4,3,2)** per i 14 corridoi ambientali del reticolo minore dell'area romana e di nuove aree di tutela ecologica per la salvaguardia dei caratteri di naturalità del reticolo fluviale;
- la definizione di ipotesi di **assetto idraulico dei corsi d'acqua minori** con la individuazione delle zone soggette ad azione di mitigazione del rischio idraulico; tali assetti sono stati definiti in correlazione tra:
 - o I) le caratteristiche dei regimi idraulici risultanti dal passaggio della piena di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni;
 - o II) la presenza di edificato;
 - o III) i piani di sviluppo urbanistico risultanti nella pianificazione vigente;
- il dettaglio dei perimetri dei corridoi ambientali così come definiti nel PS5 vigente rispetto a funzioni di salvaguardia della potenzialità ambientale dei corsi d'acqua considerati nel rapporto con le aree boscate e la circolazione idrica sotterranea;



- l'inquadramento di misure generali applicabili su tutta l'area del PS5 per la riduzione dei deflussi meteorici superficiali e i conseguenti apporti al reticolo idrografico già in crisi rispetto ai possibili fenomeni di rischio idrogeologico;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale si articola come segue:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e confronto con gli obiettivi di protezione ambientale;
- Analisi preliminari di contesto e indicatori: Sistema DIPSIR e indicatori costruiti per la elaborazione del progetto di aggiornamento del PS5;
- Interazioni del progetto di aggiornamento del PS5 con i sistemi ambientali ed antropici: **sistema dei suoli, delle acque, acque sotterranee, popolazione, sistema produttivo industriale, paesaggio, beni ambientali e culturali, biodiversità e fattori climatici;**
- Possibile sfera di influenza del Piano: (analisi di coerenza esterna);
- Il sistema delle misure previste dal Piano e i possibili impatti negativi (analisi di coerenza interna);
- Incidenza sui siti Natura 2000;
- Mitigazioni e compensazioni ambientali;
- Evoluzione dell'ambiente senza l'aggiornamento del PS5;
- Programma di monitoraggio VAS;

TENUTO CONTO che il *"Piano di Bacino del Fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5) - aggiornamento"* prevede i seguenti obiettivi/misure:

1. prevenzione, riduzione, mitigazione delle superfici impermeabili;
2. tutela delle fasce fluviali delle acque, della vegetazione delle aree libere;
3. riduzione delle superfici impermeabili, aumento delle superfici di ricarica degli acquiferi;
4. mitigazione del rischio nelle aree insediate e prevenzione del rischio nelle aree libere;
5. limitazione e compensazione delle superfici impermeabili. Buone pratiche per la gestione delle acque in ambito urbano;
6. riduzione, eliminazione del rischio idraulico a cui sono sottoposti impianti che nel ciclo produttivo impiegano sostanze pericolose;



CONSIDERATO che nel RA nel complesso si rileva una sostanziale coerenza tra il piano e le esigenze di sostenibilità ambientale prefissate e che pertanto l'aggiornamento del PS5 può considerarsi pienamente sostenibile rispetto alle finalità perseguite;

TENUTO CONTO che l'aggiornamento del PS5 definisce sistemi di misure che agiscono a due livelli territoriali in relazione al perseguimento di obiettivi differenziati (area vasta e corridoi ambientali). In particolare si prevedono:

- misure non strutturali che sono sostanzialmente misure di regolazione delle attività antropiche che hanno l'obiettivo di invertire la tendenza al forte consumo di suolo in atto nel territorio romano mediante la promozione delle migliori pratiche, la riconversione – ove possibile – del tessuto edilizio già realizzato su aree strategiche per garantire l'equilibrio afflussi/deflussi;
- misure strutturali per la mitigazione del rischio idraulico che interessano quasi esclusivamente i corpi idrici superficiali e le relative aree spondali per una profondità più o meno estesa a seconda della tipologia di misura;

CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione dei possibili effetti delle misure dell'aggiornamento del PS5 sull'ambiente, il RA afferma che:

- L'analisi degli impatti ha dimostrato che le misure di piano determinano effetti positivi su quasi tutte le componenti ambientali: poiché una delle finalità centrali del piano è la tutela della salute e della sicurezza pubblica, le eventuali criticità che alcune tipologie di opere possono avere su alcune componenti ambientali sono più che bilanciate dall'aumento del livello di protezione delle aree maggiormente esposte al pericolo di alluvioni;
- gli interventi previsti si attuano, prevalentemente, con metodiche basate su tecniche a basso impatto ambientale privilegiando l'utilizzo di strutture paranaturali di interesse ecologico e paesaggistico (legno, pietrame, reti zincate, geotessuti, biostuoie, ecc.), riservando l'uso di materiali diversi a casi particolari;

TENUTO CONTO che è stata valutata anche la possibile incidenza delle misure di piano sui siti Natura 2000 e considerato che il livello di dettaglio delle misure non consente di approfondire la valutazione di incidenza, questa viene necessariamente demandata alle fasi di progettazione definitiva delle opere, quando cioè saranno disponibili le informazioni sull'esatta perimetrazione degli interventi;



CONSIDERATO che ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 18 del decreto legislativo n. 152/2006, il Piano di monitoraggio dell'aggiornamento del PS5 prevede che con cadenza annuale l'Autorità di Bacino del Tevere, soggetto coordinatore del Piano, prepari un report che descriva lo stato di avanzamento del Piano e gli effetti che l'attuazione delle misure può avere sull'ambiente con riferimento agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti. Gli effetti sull'ambiente verranno misurati mediante l'utilizzo di indicatori di contesto, indicatori di processo e indicatori di sostenibilità;

VISTO il parere n. 2327 del 03/03/2017 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0000734 del 09/03/2017 e acquisito con prot. DVA.I.5954 del 09/03/2017, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 19892 del 07/07/2017, ed acquisito con prot. DVA.I.16125 del 10/07/2017 che fa parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME

parere di compatibilità ambientale sulla proposta del “*Piano di Bacino del Fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5) – aggiornamento*”, sul Rapporto Ambientale e sul Piano di monitoraggio con le seguenti raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni:

A. Del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

1. L'Autorità procedente deve tenere conto nel Piano, nel Rapporto Ambientale e nel Rapporto di monitoraggio di tutte le osservazioni e condizioni che seguono.

Finalità e contenuti dell'aggiornamento del Piano

2. Gli studi posti alla base dell'aggiornamento del PS5 devono prevedere un approfondimento maggiore dell'analisi del territorio, integrando i dati già presenti nel PAI con nuovi studi riguardanti l'area romana, prendendo in esame, oltre ai dati idrogeologici, le caratteristiche geomorfologiche del territorio, con particolare attenzione al dissesto idrogeologico.



Obiettivi di protezione ambientale

3. Il Piano ed il RA devono approfondire le interferenze con il PTPG, attraverso la sovrapposizione del PS5 al PTPG, al fine di:
 - armonizzare i contenuti in materia di tutela ambientale assegnati alle componenti dei corridoi ambientali del PS5 che, in taluni casi, interferiscono con ambiti della Rete Ecologica Provinciale – REP i cui regimi possono risultare di maggior tutela;
 - valutare le interferenze tra il PS5 e gli ambiti del sistema insediativo e funzionale del PTPG, anche in relazione ad eventuali programmi di sicurezza;

Caratteristiche del bacino idrografico romano, criticità, aspetti ambientali interessati dall'aggiornamento del PS5.

4. Con riferimento alla “Macrocategoria 3 – Infrastrutture strategiche”, i dati sono stati ricavati da diverse fonti rispetto alle quali, ai fini di una maggiore accuratezza e aggiornamento, i dati utilizzati devono essere integrati con ulteriori fonti disponibili tra cui i dati del progetto Open Street Map, così da avere un livello informativo più idoneo e completo per le analisi.
5. Il Piano ed il RA devono tenere conto delle osservazioni formulate dal Comitato per il Risanamento Ambientale, in particolare:
 - con riferimento all'area del comune di Fonte Nuova tra la Via provinciale Palombarese ed il Fosso in destra idraulica a 150 metri dalla sponda del Fosso stesso, all'interno dell'ambito di riconnessione del corridoio ambientale:
 - a) mantenere perentoria e sovraordinata alle Norme tecniche di Attuazione - NTA di PRG comunale, la normativa attualmente in vigore (art. 15, comma 5, delle vigenti NTA del PS5 approvate con D.P.C.M. del 3 Marzo 2009) che vieta all'interno di una fascia di 150 m. del corridoio ambientale “la realizzazione di opere che riducano la superficie permeabile”;
 - b) identificare una più dettagliata pianificazione d'uso dell'area e, in ragione delle sue dimostrate caratteristiche di rischio, assimilarla alle misure dell'art. 13 delle NTA della proposta di Piano, non consentendo quindi ulteriori incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo, seppur con una classe diversa del sottobacino di riferimento;
 - c) procedere, così come avvenuto all'interno del Comune di Roma, alla definizione dell'area come passibile di pericolosità e rischio R4, ai sensi dell'art. 17 delle NTA della proposta di Piano. Ciò in ragione



anche della necessità di porre in difesa idraulica il Fosso in questione, con riguardo alla prescrizione regionale cogente all'interno delle NTA del PRG sopra menzionata;

- d) inserire, come area R4, anche la parte in sinistra idraulica del Fosso (in Comune di Guidonia), seppur ineditata, per una coerente ed organica pianificazione di rischio che interferisce in ogni caso con l'area edificata in questione e che rientra all'interno di detto corridoio ambientale;
 - e) integrare l'art. 16, comma 1, "Ambito delle acque", delle nuove NTA, inserendo una frase che chiarisca che nel caso di vincolo di ineditabilità da PRG o da altre normative, restano cogenti le disposizioni della fascia A ed il relativo ambito delle acque per una fascia di 50 metri a tutela del corso d'acqua.
- con riferimento all'area del Fosso di Pratolungo, laddove esso forma il confine tra il territorio comunale di Guidonia Montecelio ed il territorio comunale di Fonte Nuova:
- a) il Piano (pag. 62 e ss. "Sistema dei vincoli e delle aree protette"), pur riconoscendo l'esistenza dell'area protetta regionale "Parco naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia" (L.R. 22/96), deve tenere conto dell'apposizione del vincolo di tutela paesaggistica su terreni, piccoli corsi d'acqua e confini facenti parte del corridoio ambientale del Fosso di Pratolungo ad opera del Decreto MIBACT del 16 settembre 2016 (GU n. 226 del 27.09.2016), contenente la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 lettere c) e d) del d.lgs. n. 42/2004, relativa a "Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe" (si veda <http://sabap-rm-met.beniculturali.it/it/238/news/1367/guidonia-montecelio-rm-tutela-paesaggistica>).

Misure del Piano

6. Il RA deve prevedere un'analisi di ragionevoli alternative alle misure individuate che il PS5 può adottare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati come indicato nella normativa in materia di VAS. Tale aspetto, che costituisce una delle principali componenti del processo VAS, non viene affrontata nel RA e non sono riportate eventuali problematiche e motivazioni riguardanti tale mancanza.

Valutazione dei possibili effetti delle misure del Piano

7. Con riferimento alla componente Suolo e Sottosuolo, nel Piano e nel RA



- la trattazione deve essere completata con alcuni approfondimenti geologici;
- la componente geomorfologica descritta nelle tavole di progetto deve essere maggiormente approfondita, chiarendo se tutti gli indicatori di rischio idrogeologico siano stati presi adeguatamente in considerazione;
- devono essere approfonditi i seguenti aspetti che potrebbero rappresentare criticità per la componente suolo e sottosuolo:
 - a) devono essere inseriti, tra i possibili effetti, maggiori riferimenti riguardanti l'esame di tutti i processi di dissesto idrogeologico, aggiornati in base ai nuovi dati. In particolare non risulta evidente quanto il piano stralcio in oggetto possa far risentire i suoi effetti sui processi erosivi del suolo. La ridefinizione delle aree a rischio idrogeologico (R4,3,2) deve tener conto di tutti i processi di dissesto idrogeologico;
 - b) nell'analisi dell'indice di rischio idrogeologico deve essere chiarito se si è tenuto conto delle problematiche riguardanti gli eventi di sprofondamento e di subsidenza che caratterizzano particolarmente l'area in oggetto;
 - c) deve essere trattato in modo specifico il problema dei gas del suolo che investe particolarmente l'area urbana della foce del fiume Tevere. Si deve, pertanto, integrare il quadro conoscitivo degli indicatori prevedendo ulteriori indicatori di carattere geologico-geomorfologico;
 - d) si deve approfondire, in tale contesto, il quadro degli eventuali effetti indotti dalla riduzione delle superfici impermeabili e l'aumento delle superfici di ricarica degli acquiferi;
 - e) deve essere approfondito, nell'ambito dell' Obiettivo 5 "Ridurre al minimo il pericolo per le vite umane in caso di alluvione", il problema di eventuali fenomeni di subsidenza generalizzata e di sprofondamento puntuale che interessano gran parte del territorio esaminato.

Con riferimento alle risorse idriche, nel Piano e nel RA deve essere svolta una più approfondita analisi di coerenza con tutta la pianificazione - programmazione correlata al PS5 (ad esempio con l'asse 5 del POR FESR 2014 - 2020 della Regione Lazio "Azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera - interventi di prevenzione del rischio idrogeologico", così come segnalato dalla Divisione II del MATTM).

Monitoraggio ambientale



8. Con riferimento alle risorse idriche, gli indicatori del Piano di monitoraggio presentato devono essere integrati, in quanto i soli due indicatori scelti per la

tematica “acque” non descrivono in modo esaustivo gli obiettivi, gli impatti delle misure strutturali e non strutturali del Piano e le criticità riscontrate nel territorio con le rispettive opere di mitigazione e/o compensazione. Come affermato dalla stessa Autorità procedente, gli indicatori possono anche essere scelti dalla pianificazione collegata i cui piani di monitoraggio sono già in fase di attuazione (Piani di gestione di cui alle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE).

B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

9. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V Tutela del Paesaggio, dal Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico e dagli Uffici territoriali del MIBACT (Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 17687 del 15/06/2017; Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 14154 del 12/06/2017; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, con nota prot. 12706 del 29/05/2017; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma, con nota prot. n. 794 del 17/01/2017) ricomprese nel parere MIBACT prot. n. 19892 del 07/07/2017, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 26 a pag. 40 del citato parere, che fa parte integrante del presente atto anche ai fini dei successivi adempimenti.

Prima dell'approvazione del Piano, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni, condizioni, raccomandazioni e suggerimenti contenuti nel presente decreto, nonché di quelle puntualmente riportate nel parere MIBACT.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni, condizioni e raccomandazioni sopra riportate sono state considerate nel Piano.

Dopo l'approvazione del Piano si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'Autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.



Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

